

*Caro*

**STUDIO LEGALE  
PARENTE**

00187 ROMA - Via Emilia, 81  
Tel. 06.42004726 - Tel/Fax 06.42004726

Spett.li

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
in persona del Ministro pro tempore

Piazza del Viminale, n. 1

00184 Roma RM

**AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO**

Via dei Portoghesi, 12

00186 Roma RM

A mezzo ufficiale giudiziario

Anticipato a mezzo p.e.c.a:

[gabinetto.ministro@pec.interno.it](mailto:gabinetto.ministro@pec.interno.it) ✕  
[ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it](mailto:ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it)

**INVITO ALL'ESECUZIONE DELL'ORDINANZA DEL T.A.R.  
LAZIO - SEZ. 1° QUATER - N. 7985/2018 (all.to 1).**

PER: il Sig. *Mariano MENGO*, nato a Termoli (CB) il 23.1.1984 (C.F.: MNGMRN84A23L113B), rappresentato e difeso, giusta procura a margine del presente atto, dagli avv.ti Giovanni Carlo Parente Zamparelli (PRNGNN63C11Z114I - PEC [avvgiovannicarloparente@puntopec.it](mailto:avvgiovannicarloparente@puntopec.it)) e Stefano Monti (MNTSFN75L05F224T - PEC [stefanomonti@ordineavvocatiroma.org](mailto:stefanomonti@ordineavvocatiroma.org)) ed elettivamente domiciliato presso lo studio del primo, in Roma, Via Emilia, n. 81 - fax 06.42004726

**PREMESSO**

**URGENTE**  
**URGENTE**

Delego a rappresentarmi e difendermi nel presente giudizio, in ogni grado e fase del medesimo, negli atti conseguenti, necessari ed opportuni, compresi appello, gli atti esecutivi e la fase esecutiva, l'eventuale opposizione a esecuzione, gli avv.ti Giovanni Carlo Parente Zamparelli e Stefano Monti, sia congiuntamente che disgiuntamente ai quali conferisco ogni più ampia facoltà di legge, compresa quella di proporre domanda riconvenzionale e chiamare in causa terzi, di transigere, di rinunciare agli atti del giudizio, all'azione ed alla causa, di rilasciare quietanze, di incassare le somme, di farsi sostituire, nonché eleggere domicilio presso altri avvocati. Eleggo domicilio presso il loro studio in Roma, Via Emilia, 81. Ampiamente informato, acconsento al trattamento dei dati personali per lo svolgimento del mandato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 e successive modifiche e integrazioni. Dichiaro, inoltre, di essere stato informato della possibilità di avvalermi del procedimento di mediazione e delle agevolazioni fiscali conseguenti ai sensi del D.Lgs. n. 28/2010.

*Mariano Mengo*  
V. per autentica  
*[Signature]*

DIREZ CENTR. RISORSE UMANE  
UFFICIO II - CONTENZIOSO e A.L.  
5681 28 SET '17

- che l'istante partecipava al concorso pubblico, per esami, a 320 posti di allievo vice ispettore della Polizia di Stato, indetto con decreto 17.12.2015 (in G.U., 4° s.s., n. 98, del 22.12.2015);
- che impugnava con ricorso al T.A.R. Lazio – Roma – R.G. n. 7604/2017, il provvedimento notificatogli il 17.7.2017, deliberato dall'Amministrazione dell'Interno, che lo escludeva dal precitato concorso, per inidoneità fisica, oltre gli atti presupposti e conseguenti;
- che con ordinanza n.5239 del 2017 era respinta la domanda cautelare di sospensione del provvedimento di esclusione;
- che tale ordinanza era appellata presso il Consiglio di Stato, che con ordinanza n. 462/2018 accoglieva l'appello cautelare ai fini della trattazione del merito, *“considerato che appare opportuno il sollecito approfondimento nel merito del ricorso in primo grado”*;
- che con successivi motivi aggiunti il Sig. Mengo impugnava la graduatoria conclusiva del predetto concorso, che non conteneva il suo nominativo tra quello degli idonei vincitori;
- che in data 10.7.2018 si celebrava l'udienza pubblica innanzi al T.A.R. Lazio – Sez. 1° quater;

### CONSIDERATO

- che con ordinanza n. 7985/2018, pubblicata mediante deposito in Segreteria in data 17.7.2018, il T.A.R. Lazio – Sez. 1° quater così statuiva (cfr. all.to 1): *“1. Il Collegio rileva che il ricorrente ha avversato, come sopra esposto, il giudizio di non idoneità per causa “OMISSIS” con conseguenziale esclusione dalla menzionata procedura selettiva, espresso dalla Commissione competente per l'accertamento dei requisiti psico-fisici nell'ambito del concorso pubblico per l'assunzione di 1148 allievi agenti*

della Polizia di Stato di cui al Decreto del Capo della Polizia del 18.5.2017, gravando anche la graduatoria conclusiva del predetto concorso pubblico, intervenuta nelle more.

1.1. Va dato atto che parte ricorrente alle contrarie deduzioni ha allegato comprovate certificazioni escludenti elementi e valori di interesse clinico riguardo l'accertato giudizio di inidoneità.

1.2. Pertanto risulta necessario, al fine del decidere, disporre una verifica ai sensi degli artt. 19 e 66 del codice del processo amministrativo in ordine alla sussistenza o meno della predetta condizione accertata, incaricando al riguardo il Centro Militare di Medicina Legale di Roma Cecchignola, via dei Bersaglieri, Roma che provvederà a mezzo di una commissione formata da almeno due medici, scelti in relazione allo specifico accertamento da eseguire, anche avvalendosi, in mancanza di adeguate professionalità interne, di specialisti o consulenti esterni.

Al riguardo, si ritiene di indicare in proposito i seguenti criteri:

- l'Amministrazione resistente fornirà alla Commissione la occorrente documentazione relativa alle regole di bando e tecniche da osservare ai fini della verifica e del giudizio da formulare;

- sia la parte ricorrente che l'Amministrazione dovranno essere avvertite dell'operazione di verifica almeno cinque giorni prima;

- entrambe le parti potranno avvalersi della presenza di un proprio consulente di fiducia;

- la motivata relazione sulla verifica compiuta sarà depositata presso la Segreteria di questa Sezione entro trenta giorni dalla comunicazione o dalla notificazione, se anteriore, della presente ordinanza.

2. Il Collegio rileva che si rende al contempo necessario disporre l'integrazione del contraddittorio, attesa l'intervenuta impugnazione della graduatoria finale e la notifica del gravame a due soli concorrenti.

A tal proposito riguardo le modalità di integrazione del contraddittorio processuale, si ritiene che, nel caso di specie, ricorrano i presupposti per autorizzare la notifica per pubblici proclami, in relazione all'elevato numero di contraddittori necessari, mediante la pubblicazione sul sito web della Polizia di Stato di un sunto del ricorso e dei motivi aggiunti e gli estremi della presente decisione con l'indicazione nominativa dei candidati collocati nella finale graduatoria di merito e che a tale incombente la parte ricorrente dovrà provvedere nel termine perentorio di giorni 60 (sessanta) decorrente dalla data della notificazione ovvero, se anteriore, della comunicazione in via amministrativa della presente decisione, ulteriormente provvedendo, entro l'ulteriore termine perentorio di giorni 15 (quindici) dal completamento delle anzidette formalità di notificazione, al deposito della documentazione attestante il rispetto dell'incombente in questione...”;

- che è intenzione dell'istante avvalersi dell'integrazione del contraddittorio mediante pubblicazione sul sito internet di codesta Spett.le Amministrazione;

**CHIEDE**

- all'Amministrazione in indirizzo di procedere a pubblicare sul proprio sito internet copia del sunto che si inoltra unitamente alla presente, estendendo il contraddittorio a tutti i soggetti inseriti nella graduatoria concorsuale.

ooo

### **SUNTO DA PUBBLICARE SUL SITO INTERNET DEL MINISTERO DELL'INTERNO.**

*“Con ricorso al T.A.R. Lazio – Roma – R.G. n. 7604/2017, il sig. Mariano Mengo nato a Termoli (CB) il 23.1.1984 (C.F.: MNGMRN84A23L113B), rappresentato e difeso dagli avv.ti Giovanni Carlo Parente Zamparelli (PRNGNN63C11Z114I - PEC avv.giovannicarloparente@puntopec.it) e Stefano Monti (C.F.: MNTSFN75L05F224T - PEC stefanomonti@ordineavvocatiroma.org) riferisce di aver partecipato al concorso pubblico, per esami, a 320 posti di allievo vice ispettore della Polizia di Stato, indetto con decreto 17.12.2015 (in G.U., 4° s.s., n. 98, del 22.12.2015) e dopo aver superato brillantemente tutte le fasi concorsuali, di essere stato escluso dalla selezione con una diagnosi che non sarebbe corrispondente alla realtà: “OMISSIS”; avverso tale giudizio di inidoneità ha proposto ricorso denunciando la illegittimità dello stesso con articolati motivi di impugnazione: 1. Eccesso di potere. Violazione ed erronea applicazione dell’art. 3, comma 2, della tabella 1, punto 15 al d.m. 30 giugno 2003, n. 198, la commissione avrebbe reso un giudizio afferente alla sfera attitudinale (anziché’ psicofisica) in assenza dei previsti accertamenti. Violazione dell’articolo 16 del bando di concorso pubblicato*

in G.U., 4° S.S., n. 98, del 22.12.2015. Violazione dell'art. 3 e della Tabella 1 di cui al d.m. 30 giugno 2003, n. 198. Difetto di istruttoria e di motivazione: la fattispecie sarebbe singolare perché addebitata al ricorrente una diagnosi clinica che non sarebbe una malattia della OMISSIS e il riferimento espresso al punto 15 della Tabella 1 ("complesso di imperfezioni o infermità") sarebbe erroneo, non essendoci neppure una di tali imperfezioni. Il provvedimento impugnato sarebbe altresì illegittimo ed immotivato per il richiamo ad una disposizione di cui al D.M. n. 198/2003 per nulla afferente al caso di specie.

Eccesso di potere in tutte le sue figure sintomatiche. Errore sui presupposti, illogicità, contraddittorietà, violazione della tabella 1 allegata al d.m. n. 198/2003; sviamento, difetto ed insufficienza di istruttoria, ingiustizia manifesta, l'esclusione dal concorso sarebbe erronea, immotivata e non supportata adeguatamente dagli imprescindibili accertamenti clinici che devono precederlo. Inoltre gli strumenti di indagine sarebbero stati inadeguati e/o comunque male interpretati e dalle risultanze emerse in sede concorsuale non potrebbe legittimamente dedursi alcuna inidoneità del ricorrente. Conclude con la richiesta di annullamento dell'atto impugnato previa sospensione dell'efficacia dello stesso;

- ad esito della produzione in giudizio di certificazione proveniente da struttura sanitaria pubblica e dell'ordinanza del Consiglio di Stato n. 462/2018 è stata deliberata dal T.A.R. Lazio – Roma – l'ordinanza collegiale n. 7985/2018 con cui è stata disposta una verifica,

*incaricando dell'incombente il Centro Militare di Medicina Legale di Roma Cecchignola, ordinando altresì l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i vincitori, da effettuarsi a mezzo del sito internet istituzionale del Ministero". I controinteressati sono da individuarsi nei soggetti inseriti nella graduatoria approvata con decreto del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in data 12.6.2018, pubblicato sul B.U. del Personale del Ministero dell'Interno – Supplemento straordinario n. 1/32, (all.to 2), cui si rinvia. Essi sono i vincitori del pubblico, per esami, a 320 posti di allievo vice ispettore della Polizia di Stato, indetto con decreto 17.12.2015 (in G.U., 4° s.s., n. 98, del 22.12.2015). In sede di ricorso, i controinteressati sono stati individuati dal ricorrente nelle persone di: Sig. **Luciano STASI**, nato ad Avellino il 5.12.1984; Sig. **Marco CODISPOTI**, nato a Locri il 14/10/1984".*

Si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Roma, 6.9.2018

Avv. Giovanni Carlo Parente Zamparelli



Avv. Stefano Monti



